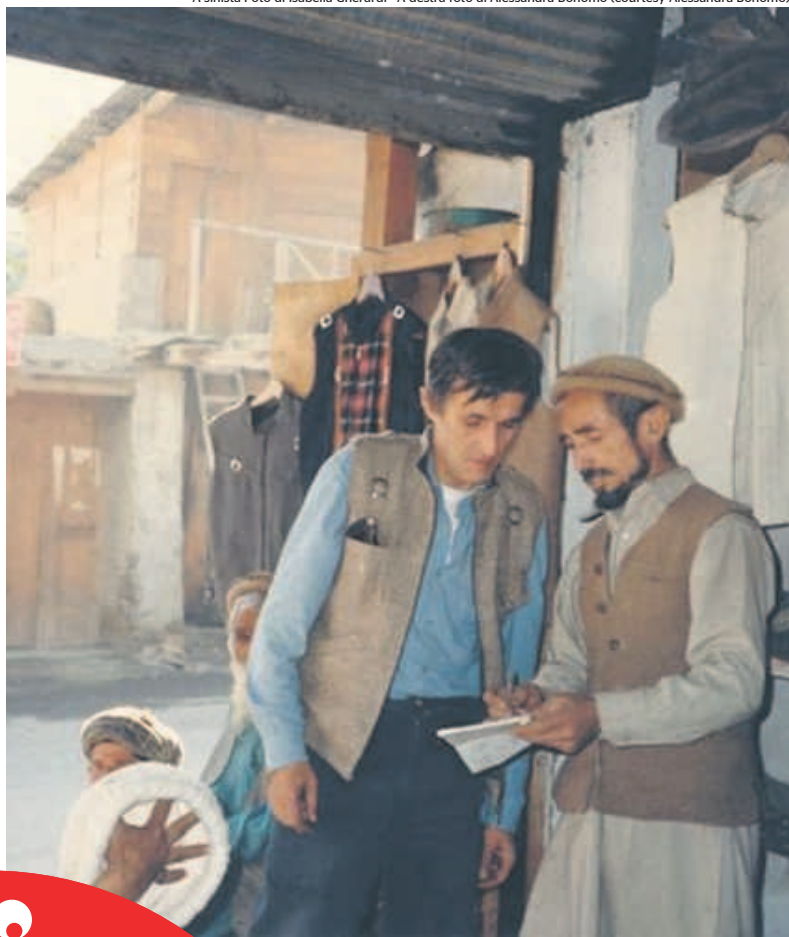


A sinistra Foto di Isabella Gherardi - A destra foto di Alessandra Bonomo (courtesy Alessandra Bonomo)



Boetti e Alighiero un ritratto. A destra una foto inedita di Boetti a Peshwar nel 1987 e sotto un suo messaggio personale dall'Afghanistan a Rinaldo Rossi

VALERIA TRIGO

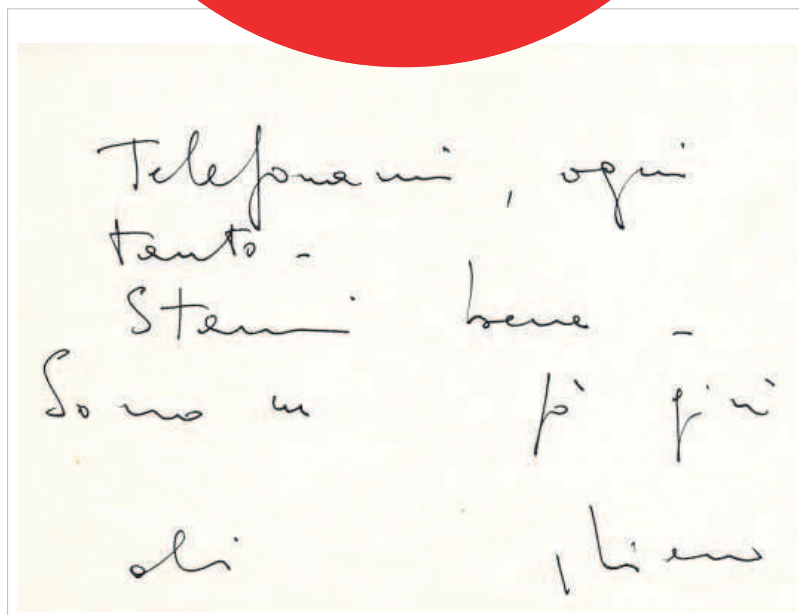
cultura@unita.it

Alighiero Boetti - o Alighiero e Boetti, come preferiva firmarsi a partire dal 1973 - è stato la dimostrazione vivente di quanto possa essere ricca l'arte povera. È vero che l'artista torinese si staccò presto da quella poetica per navigare «a caso e per necessità» nel mare immenso dell'arte concettuale, ma l'imprinting era rimasto. Le sue ispirazioni e le sue esplorazioni guidate dal sesto senso (il pensiero) non hanno mai sfiorato l'autismo né dimenticato il resto del mondo: che fossero luoghi o corpi. Come i geni è stato inclassificabile e prezioso, unico e molteplice. Che scorrazzasse via fax o concretamente in altri paesi, «mettendo all'arte il mondo».

Personaggio complesso, la cui tensione interiore ha interessato anche la musica, la matematica, la filosofia, l'esoterismo e le culture africane ed orientali, è stato capace di far coincidere gli opposti, secondo quella differenza nella coesistenza (come Ordine e disordine, Sale e Zucchero, scrittura e numero, iden-

12 ORE CON ALIGHIERO E BOETTI

Torino celebra il genio dell'artista
con mostre, performance, presentazioni
in tutta la città



tità e metamorfosi), arrivando a sdoppiarsi (Alighiero & Boetti), a moltiplicarsi, per poi tornare a ritrovarsi identità definita nel momento dell'esecuzione artistica. Di tutto questo e di più si parlerà e «guarderà» oggi a Torino, sua città natale nel corso di «Alighiero e Boetti Day», un evento nonstop di 12 ore a cura di Luca Cerizza, Massimiliano Gioni e Francesco Manacorda, organizzato da Artissima e Fondazione Nicola Trussardi: dalle 12.00 alle 24.00 di oggi, all'Auditorium della Rai, artisti, storici dell'arte, critici, scrittori, musicisti, scienziati, collaboratori e amici di Alighiero Boetti si ritrovano per esplorare la portata del pensiero e dell'opera di Boetti con interventi, performance e presentazioni. Parallelamente, altri luoghi della città sono coinvolti con mostre, proiezioni di video, workshop, conferenze. La foto afghana (Boetti in un negozio di cappelli) e il messaggio che illustrano questa pagina sono esposti alla Fondazione Spinola Banna per l'Arte insieme a molti altri inediti che verranno raccolti nel volume «Alighiero Boetti. Materiali inediti raccolti» a cura di Amedeo Martegani e Luca Pancrazzi edito da A&M Bookstore. ●